

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05_23
08 MAGGIO 2023

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio presso le aziende: Pitton di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), El Riccio di Fossaloni di Grado (GO) e Società agricola De Munari di San Vito al Tagliamento (PN).

FRAGOLA

Le osservazioni di carattere fito-patologico riportate nel presente bollettino sono relative a coltivazioni condotte in serra per l'intero ciclo di produzione (dal trapianto alla raccolta) e a coltivazioni condotte sotto tunnel con copertura installata a partire da metà marzo. L'installazione di coperture, oltre che scongiurare l'insorgenza di infezioni bottriche a carico dei frutti, consente di ottenere produzioni più precoci. Le fragole coltivate in ambiente protetto sono infatti in fase di raccolta già da una quindicina di giorni mentre quelle con copertura installata a marzo stanno portando a maturazione i primi frutti. In pieno campo, è invece in corso l'ingrossamento dei frutti differenziati in corrispondenza dei primi fiori.

Fitofagi

Nel corso dei monitoraggi sono state rilevate colonie di afide su foglie e peduncoli fiorali. Le infestazioni più importanti si evidenziano in corrispondenza di piante stressate e scarsamente sviluppate. Considerata la presenza di frutti in fase di maturazione, sono stati consigliati uno-due interventi con sapone molle, utili anche nel contenimento degli acari. Già dopo il primo trattamento la situazione è nettamente migliorata.

Alternativamente, considerata la fase fenologica della coltura con vegetazione abbondante e piante che si toccano, è possibile effettuare dei lanci con dei predatori. *Crisope*, *Aphidoletes aphidimyza* e, in presenza di pullulazioni numericamente elevate, larve di coccinella, svolgono un'efficace azione di contenimento nei confronti degli afidi. In abbinamento ai lanci di questi predatori possiamo combinare l'impiego di parassitoidi quali *Aphidius colemani* e *Aphidius ervi*. Per il controllo del ragno rosso procedere al lancio dell'acaro predatore *Phytoseiulus persimilis*.

Fisiopatie

In una delle aziende visitate, abbiamo riscontrato piante con vegetazione clorotica. La problematica risulta più evidente in corrispondenza delle foglie di recente emissione ad evidenziare una probabile micro-carenza. L'agricoltore riporta di avere effettuato, in precessione alla fragola, un sovescio seguito da abbondante distribuzione di letame pellettato. L'approfondimento radicale appare limitato e concentrato in corrispondenza dei primi 10 cm. Ad una profondità maggiore il suolo si presenta eccessivamente umido con fenomeni di cattivo drenaggio e conseguente asfissia. La manifestazione, pertanto, è probabilmente correlata ad una limitata disponibilità dell'elemento nutritivo in relazione allo stato strutturale del suolo, piuttosto che ad un'effettiva carenza.



Clorosi su foglie di recente differenziazione.



Particolare dello sviluppo radicale e dello stato idrico del suolo.

Crittogame

In pieno campo, al fine di prevenire eventuali attacchi di botrite si consiglia di intervenire preventivamente con il batterio *Bacillus amyloliquefaciens* con trattamenti a cadenza settimanale, fino alla raccolta. Il prodotto non presenta tempo di carenza.

PISELLO

Alcune delle aziende oggetto di monitoraggio si dedicano, ormai da alcuni anni, alla coltivazione del pisello, sia in pieno campo che in ambiente protetto. Il prodotto particolarmente richiesto dai consumatori, spunta prezzi interessanti e consente di ampliare l'offerta primaverile di ortaggi freschi da destinare alla vendita diretta.

Solitamente le aziende coltivano varietà appartenenti alla tipologia mezza rama seminandoli nel mese di novembre ed allevandoli su reti sorrette da sostegni in metallo o in legno. Considerata la scarsa qualità del seme commerciale, si punta all'auto-riproduzione con ottimi risultati in termini di emergenza e uniformità colturale. In ambiente protetto la coltura è in fase di raccolta già da una decina di giorni con produzioni abbondanti mentre in pieno campo stanno allegando i primi baccelli. Al momento non si segnalano problematiche di carattere fitosanitario.



Coltivazione in pieno campo.



Coltivazione in ambiente protetto con particolare della produzione.

ASPARAGO

Attualmente la coltura si trova in fase di piena raccolta, sia per le varietà coltivate in bianco che per quelle destinate alla produzione di asparago verde. Le condizioni climatiche, caratterizzate da temperature notturne sotto i 10°C per tutto il mese di aprile, hanno determinato produzioni limitate e qualità dei turioni (diametri) non ottimali. Nell'asparago raccolto da verde, le basse temperature hanno determinato crescite a scatto con turioni che, in parte, si presentano storti e con colorazione violacea alla base. Le gelate verificatesi nella prima decade di aprile hanno lessato i turioni che erano emersi, gli stessi si possono ancora osservare rinsecchiti sulla fila.



Turione lessato accanto ad altri in fase di accrescimento.

Per quanto riguarda i nuovi impianti, l'inizio del mese di maggio rappresenta l'ultima finestra utile per la messa a dimora delle zampe. In seguito, si procede con il trapianto delle piantine. Sarebbe preferibile effettuare il trapianto con le zampe entro il mese di marzo, in modo da dare più tempo alla parte aerea di svilupparsi e far crescere le radici rizomatose, che saranno così più robuste al momento dell'arrivo del caldo estivo.



Particolare della zampa.

Il trapianto, indifferentemente dal fatto che si utilizzino piantine o zampe va effettuato su

solchi a profondità variabile tra 20 cm, nei suoli meno drenanti, e 25 cm, su quelli sabbiosi con falde profonde (vedi schema di impianto). Le piante/zampe vanno disposte a 30-35 cm sulla fila e tra le file si possono mantenere distanze di 2,5-3,0 m, a seconda degli attrezzi usati per il contenimento delle infestanti. La profondità di impianto è importante per far rimanere il callo radicale, dal quale si generano i germogli (turioni), sotto il piano del terreno. Questo aspetto risulta fondamentale per garantire una lunga durata dell'asparagiaia e per prevenire l'insorgenza delle fusariosi, favorita dalla rottura, effettuata con attrezzi meccanici o manuali, delle radici superficiali.

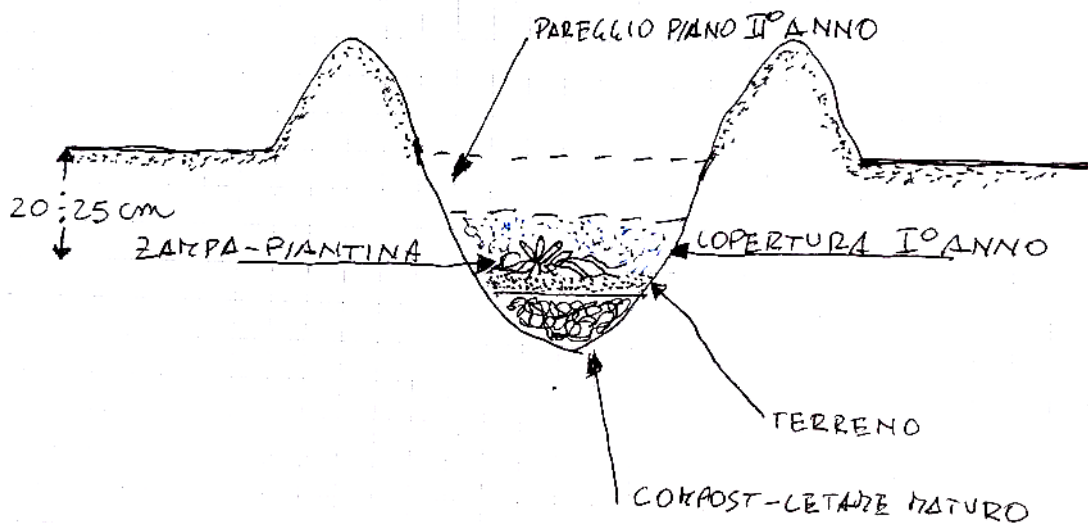


Illustrazione schematica "Impianto dell'asparago a fila semplice".

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale



A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa